

**Abbonamenti** — Anno L. 3. — Semestre L. 2.  
— Trimestre L. 1.

**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,25 pom. — per Asti 6,43 - 12,42 ant. - 5,35 pom. — per Ovada 9,7 ant. - 1,40 - 10,25 pom.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,18 - 10,18 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom. — da Asti 8,57 ant. - 1,20 - 10,11 pom. — da Ovada 6,35 - 12,22 ant. - 5,19 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Un Falso Allarme

La paura è brutta e chi se ne lascia cogliere non se ne può liberare.

Le epidemie e specialmente il cholera ne incutono tanta e tanta; chè molti al solo sentirne parlare si sentono male.

Si comprende pertanto, che pur prendendo tutte le precauzioni necessarie per prevenire e per reprimere gli effetti del triste morbo, si debba andare molto molto cauti per non gettare inutilmente l'allarme fra le popolazioni.

Quando poi, oltre al danno morale, l'esagerazione può arrecare gravi danni finanziari, allora le cautele da adoperarsi debbono essere ancora maggiori, perchè in certi casi si tratta di danni irreparabili. Questo sgraziatamente è accaduto nella città nostra. Sabato scorso, una bella servente che sta al molino vicino al Ponte dei Bagni, tornò da Vesime o Cessole, ove si era recata per ottenere il consenso dei suoi parenti al suo prossimo matrimonio. Per molte cause, fra cui una scorpacciata di prugne, si trovò male, e così abbiamo avuto il primo caso di cholera. Come sia stata fatta la denuncia, non sappiamo, se cioè come *sospetto* o come *dichiarato*.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI 1

## LA VECCHIA TUNICA

(Dal Francese di F. COPPE)

Quando io era impiegato al Ministero della Guerra, avevo per compagno d'ufficio un certo Giovanni Vidal, antico sott'ufficiale, col braccio sinistro di meno, perduto nella campagna d'Italia, ma colla mano destra ancora illesa; una mano di scritto da provetto furiere, colla quale eseguiva delle maraviglie calligrafiche in ronde, in gotico e stampatello e disegnava con un sol tratto di penna un bell'uccellino nello svolazzo della sua firma. Una degna persona, questo Vidal! Il vero tipo dell'antico zuavo — onesto e senza macchia.

Siccome io stavo di casa vicino a lui, così terminato l'ufficio, facevamo spesso la strada insieme, e mi divertivo a farmi raccontare le sue campagne, quasi sempre sicuro di udire qualche episodio assolutamente inedito e prezioso.

Una sera camminando lentamente, noi ci fermammo davanti alla vetrina di un rigattiere, una botteguccia oscura e sudicia, dov'erano esposte, tra le altre cose, delle

Fatto è che subito si fece un gran chiasso fuori proposito; vennero le guardie che circondarono la casa, che impedirono l'accesso a tutti, compresi i proprietari. Si portò il viatico, e non si lasciò entrare che il sacerdote. Tutto questo in pieno giorno, a pochi metri di distanza dallo Stabilimento dei Bagni.

Era più che naturale che i forestieri colà convenuti se ne fuggissero, come infatti avvenne, con grave danno dell'impresa e dei conduttori degli alberghi circostanti, i quali sono su tutte le furie e non fanno che inviar moccoci a questo e a quello.

Pare a noi che siavi molta esagerazione in questi varii giudizi, e che di colpa ce ne sia per tutti.

Il sanitario che primo visitò l'ammalata, ha fatto il dover suo, non per evitare la contravvenzione a proprio carico, col pagamento della relativa multa, ma per evitarsi una responsabilità ben maggiore, quella della possibile diffusione del morbo, quando non si fossero prese le misure opportune, ben inteso se si fosse trattato di cholera. La colpa della diffusione dell'allarme è piuttosto da attribuirsi a chi ha inviato le guardie in pieno giorno, in una delle località più frequentate.

pistole arrugginite, delle spalline d'oro stinto e dove erano appese al soffitto delle vecchie giubbe da ufficiale, scolorite da ogni sorta d'intemperie.

Il vecchio Vidal, a un tratto, afferrandomi pel braccio, levò il suo dito per indicarmi uno di quei cenci — una tunica di ufficiale d'Africa col triplice gallone d'oro designato sulle maniche in forma di otto.

— Guardate — mi disse — ecco là la uniforme del mio reggimento. — E accostandosi e leggendo sui bottoni un numero stampato, seguì con entusiasmo: Perdio, è proprio il primo zuavi!

Ma, d'improvviso, la mano del vecchio Vidal che aveva già afferrata la tunica, restò immobile, il suo volto si fe' torvo, le sue labbra rabbrivirono, e, abbassando gli occhi, brontolò con accento di terrore: — Mio Dio! è la tunica sua!

Poi, con un gesto brusco, la rivoltò per di dietro, ed io potei scorgere, in mezzo alla schiena, un piccolo buco rotondo, prodotto da una palla di fucile, circondato da una macchia nerastra, che doveva essere sicuramente una macchia di sangue — quel buco sinistro metteva orrore e pietà come una ferita.

— Oh! oh! — esclamai mentre il vecchio Vidal aveva ripreso in fretta a camminare verso casa colla testa bassa e colla faccia rannuvolata — quella è davvero una brutta cicatrice.

Era facile cosa ordinare il trasporto dell'ammalata, di notte, con ogni cautela, oppure anche di giorno alla chetichella. Ma ci si dirà: non vi erano locali preparati. Peggio, rispondiamo noi: la colpa maggiore è di chi non ha provveduto a prepararli. Il viatico poi non doveva essere portato in forma solenne, ma privata. Questo è il modo di vedere di quanti sono imparziali e sereni nei loro giudizi, e ci piace riferirli, sicuri di rendere omaggio alla verità ed alla giustizia.

Ma oramai ogni recriminazione deve cessare.

Fortunatamente il caso denunciato non ha avuto seguito: l'ammalata è in via di guarigione, ed è escluso si trattasse del brutto morbo. I forestieri che hanno bisogno della miracolosa cura dei nostri fanghi vengono fra noi, come se nulla fosse avvenuto, sapendo benissimo che la salute pubblica è eccellente.

Il telegramma che il nostro illustre Sindaco ha inviato alla *Gazzetta del Popolo* è una ufficiale conferma di quanto noi affermiamo.

Anche nei remoti paesi di Roccaverano e S. Giorgio Scarampi, non si verificò più alcun caso da varii giorni.

Per cui, tutto sommato, si sta benissimo, e giova sperare che la stagione

E aspettandomi un racconto drammatico agguansi per eccitare il mio compagno a narrare: — Generalmente i capitani degli zuavi non si fanno colpire nella schiena!

Ma sembrava che Vidal non mi udisse; egli brontolava parole sconnesse mordenandosi furiosamente i baffi.

— Come mai questa tunica si trova per l'appunto qui, in mezzo a Parigi, così lontana dal campo di battaglia di Melegnano? Sì, certo, quei corvacci che seguono l'armata, quei maledetti spogliatori di cadaveri! Ma perchè si trova qui, proprio a due passi dalla caserma del suo reggimento? E lui l'avrà vista? S'egli è passato di qui l'avrà certamente riconosciuta! Oh, mio Dio! non capisco....

— Vediamo, Vidal — feci io prendendolo a braccetto e incuriosito oltre ogni dire — vediamo, smettete di borbottare e ditemi quali memorie vi suscita quella tunica forata.

Il vecchio Vidal mi lanciò uno sguardo diffidente, quasi di rimprovero, ma poi, ad un tratto, come se avesse preso una grande risoluzione, mi disse:

— Ebbene, si; vi racconterò questa storia... siete un giovane istruito e discreto, m'inspirate una certa confidenza, e quando avrò terminato mi direte francamente con una mano sulla coscienza, se feci male ad agire come ho agito.... Vediamo di dove ho da cominciare?... Ah! però io non posso dirvi

balnearia, così bruscamente interrotta, continuerà con maggior concorso di forestieri, come noi auguriamo.

Nessun caso si verificherà più nè *sospetto*, nè *vero*. Se sgraziatamente avvenisse, è certo che non si rinnovano più gli errori che ebbero a deplorare, e che nessuno contribuirà più, neanche involontariamente, a spargere *falsi allarmi*.

## CAMERA DI COMMERCIO

Il 24 scorso luglio la Camera di Commercio e d'Arti d'Alessandria tenne una seduta in cui fra altro si presero le deliberazioni seguenti:

Preso atto della sentenza della Cassazione di Roma, confermando altra sentenza della Corte d'Appello di Casale che dichiarava incompatibile la carica di membro della Camera di Commercio con quella di amministratore della Banca Nazionale, e viste le dichiarazioni dei membri Gualco cav. Natale e Savio cav. Pietro che fra le due cariche optarono per la Banca Nazionale, vennero chiamati a far parte della Camera di Commercio al loro posto i signori Gobba Enrico e Guerci Giuseppe.

il suo nome, perchè egli vive ancora, ma lo chiamerò col soprannome che noi gli avevamo dato al reggimento... *Garganella*. Sì, lo chiamavamo così perchè era l'unico che fosse capace di bere un litro di vino senza staccar le labbra dal collo della bottiglia.... Egli era sergente alla quarta compagnia del secondo battaglione dove io era furiere, e marciava accanto a me in serrafile.... Buon soldato, eccellente soldato!... Ubbriacone, chiassone, attaccabrighe, tutte le cattive abitudini d'Africa. Ma coraggioso come una baionetta, con due occhi bianchi e freddi come l'acciaio, con una faccia lentiginosa e una barba rossa, dove si scorgeva subito un non so che di perverso.

Malgrado le sue scappate, Garganella la passava quasi sempre liscia perchè il nostro capitano, un vecchio soldato bonaccione, gli voleva bene avendolo visto più volte alla prova davanti alla mitraglia; ma ecco che il capitano vien promosso maggiore e il comando della nostra compagnia vien dato ad un giovane di ventotto anni, un Corso, di casato Gentile, uscito fresco dalla scuola di guerra; un giovinotto freddo, ambizioso, pieno di talento, a quanto dicevasi, ma esigente nel servizio, inflessibile coi soldati e pronto sempre a cacciarvi per otto giorni nella sala di disciplina per una semplice macchia di ruggine sul fucile o per un bottone di meno nelle uose.

(Continua.)